

ISTITUTO SALESIANO «DOMENICO SAVIO»
PIETRASANTA (Lucca)

15 Settembre 1972



Cari confratelli,

mi vorrete scusare se stendo piuttosto in ritardo queste notizie in memoria del nostro economo

Sac. D. LAURENTI ALPINO **DI ANNI 49**

mancato il 18 dell'Ottobre scorso.

Egli tornava dalla nostra colonia estiva di PIANDELAGOTTI (Modena) con il furgoncino carico di masserizie da riportare alla base, essendo stata venduta detta casa. Nei pressi di Castiglione di Garfagnana, per grave rottura improvvisa agli ingranaggi la macchina precipitava da un'alta scarpata della montagna. Guidava un salesiano coadiutore e lui era al fianco: il coadiutore benché raccolto in gravi condizioni, con lunga degenza di ospedale fu salvo; Don Alpino invece, sbalzato fuori venne trovato morto nel fondo del burrone, a fianco del furgone fracassato.

DATI BIOGRAFICI DI D. LAURENTI ALPINO:

Nato a S. ANDREA A PIGLI (Arezzo) il 14 Dicembre 1921. Gli ottimi genitori Ettore e Maria, di umile condizione, ma esemplarissimi cristiani, ebbero la consolazione di 2 Vocazioni: la figlia Maria Costanza Suora Francescana, il figlio Alpino sacerdote di Don Bosco.

Compì gli studi ginnasiali successivamente nei due aspirandati della

ispettoria, a Strada Casentino e a Collesalveti dal '33 al '37. Fece il Noviziato a Varazze, ove emise la Professione Religiosa l'8 Settembre 1933.

Di ingegno eletto venne inviato per il Corso Filosofico Speciale all'Istituto del Rebaudengo in Torino e ivi concluse, pur con qualche interruzione per salute, felicemente gli studi filosofici e liceali.

Il tirocinio Pratico fu per il chierico Alpino un lungo calvario che doveva prolungarsi per ben sette anni: periodi di attività generosa in varie case alternati da periodi di ospedali e cure sanitarie, specialmente per fasi di esaurimento e di attacchi polmonari; erano anche i tristi anni della guerra. Gli studi della Teologia ebbero soste felici nell'apposito studentato, ma non di rado li dovette interrompere per cure sanitarie e riposo. Finalmente il suo calvario ebbe termine, e poté ricevere il Sacerdozio il 1.º Luglio del 1952 nel Santuario di M. Ausiliatrice in Torino.

Ormai i medici, dopo tante cure ed interventi pazienti, avevano ridato a D. Alpino lo slancio fiducioso di un magnifico apostolato; ed i superiori lo inviarono alla Casa del suo primo aspirandato a Strada Casentino: zona climatica propizia e ambiente ideale di giovani vocazioni. Quando quell'Aspirandato fu trasferito a Pietrasanta, egli lo seguì e qui rimase fino al suo repentino trasloco in Cielo.

PROFILO MORALE:

Carattere serio, volitivo, conquistatore di amicizie profonde. Spiccò sempre in lui una pietà meditativa, quasi ne avesse fatto un perenne colloquio soprannaturale. Così lo hanno conosciuto ed ammirato i tanti Salesiani che condivisero con lui i 19 anni del suo sacerdozio; così lo hanno intuito ed amato i mille e mille alunni che lo ebbero insegnante, educatore, confessore. Non per nulla ci fu proprio nei suoi ex allievi un piebiscito di Messe di Suffragio all'annuncio di sua morte.

Nota distintiva della sua anima sacerdotale fu la delicata comprensione delle coscienze nel ministero del confessionale: i penitenti e le penitenti percepivano subito quell'influsso di intimità soprannaturale che

li tuffava nella fiducia e nella Grazia di Dio. Parecchi ex allievi affermano che a colloqui con D. Alpino debbono l'acquisto di una ferma convinzione cristiana e la vittoria delle loro giovanili battaglie intime. E varie comunità di Suore, che lo ebbero per anni loro premuroso confessore, lo rimpiangono tuttora come incolmabile perdita.

Specialissimo rilievo nelle attività di D. Laurenti ebbe la musica. Bella voce tenorile, finissimo orecchio, organista, maestro di orchestre e di cori. Le sue esecuzioni corali e a soli accompagnati da decine di orchestranti facevano spettacolo originale: gli esecutori eran piccoli, dai 10 ai 15 anni ed erano sicuri quasi artisti provetti. Non solo riscotevano applausi e ammirazione nelle Festività, teatri e accademie nell'Istituto, ma ricevevano inviti a prodursi presso pubblici esterni esigenti, come nella città di Arezzo, di Firenze, di Genova.

Don Bosco considerò la musica un elemento di 1.o ordine nella sua pedagogia; per D. Laurenti la musica, sia nelle funzioni di Chiesa che nelle manifestazioni di svago e letizia, diveniva quale eco e liturgia di anime in Grazia.

Ancora permettetemi, cari confratelli, due spunti che ci fanno intravedere il grado di spiritualità raggiunto da D. Alpino; li ricavo da una pagina del suo diario:

Infanzia spirituale... « voglio rimanere un "piccolo bambino" a riposare sicuro sul Tuo seno amoroso, o Gesù, senza timori e ansietà, tutto aspettando gratuitamente dalla Tua bontà, specialmente la grazia di amarTi e farTi amare, di compiere perfettamente la Tua volontà, e di farTi contento ».

Anima vittima... « possa io essere, o Dio-Amore, la fortunata "vittima della Tua divina Carità" a gioia e gloria Tua e a salvezza dei miei fratelli, Figli tuoi. Vieni dunque, Dio-Amore, a glorificarti in questa piccola vittima. Concedimi di saperTi riconoscere in tutti i tuoi "travestimenti". Soprattutto quando verrai a me nascosto sotto la croce, che io sappia sorriderti e abbracciarti dicendo: "Sì, Tu sei l'Amore!".

(Pietrasanta 8-2-65)

Gesù accettò la « vittima » cogliendola nel pieno rigoglio del suo sacerdozio: e quasi elegante compimento letterale della sua supplica, Gesù volle accompagnarlo giù nel burrone di sua immolazione: un piccolo Crocifisso, trasportato con altri suppellettili entro il furgoncino precipitato, uscito fuori dalla macchina rovesciata, si posò su di un cespuglio al di sopra del suo capo.

Cari confratelli: aiutateci a suffragare la sua anima bella con la carità di una preghiera fraterna.

Sac. Franco Mazzon

Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. D. Laurenti Alpino, nato a S. Andrea a Pigli (Arezzo) il 14 dicembre 1921; morto a Castiglione di Garfagnana il 18 ottobre 1971 a 49 anni di età.